

Rassegna stampa del

29 Giugno 2014



## REGIONE sanatoria limata

■ **La titolare dell'Ambiente.** «Si è intervenuti per eliminare il caos generato da una direttiva a sua volta emanata in seguito ad un parere del Cga». Esultano i pentastellati e Legambiente

# Condono edilizio non si estende alle aree a rischio idrogeologico

Sgarlata revoca una circolare dell'assessore precedente, Lo Bello

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. L'assessore all'Ambiente, Mariarita Sgarlata, revoca la circolare sulla sanatoria edilizia emanata da Mariella Lo Bello che l'ha preceduta nell'incarico di governo. La Lo Bello aveva operato in seguito ad un parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa che, in buona sostanza, estendeva le dimensioni del condono edilizio previsto da una legge del 2003 agli immobili ricadenti in aree sulle quali insistono vincoli di protezione e tra questi quelli paesaggistici ed idrogeologici. Sembrerebbe che il governo smentisca se stesso, trattandosi di due assessori diversi e però in continuità politica guidati dal medesimo governatore.

Perché è stata revocata la precedente circolare? Dice l'assessore Sgarlata: «Dopo un attento esame con i miei uffici e il dipartimento di Urbanistica, di comune accordo con il presidente Crocetta abbiamo deciso di revocare la circolare, attraverso la quale si era innescata la convinzione che vi fosse, da parte dell'assessorato al Territorio e Ambiente, una sorta di prescrizione ai comuni di attenersi ai criteri interpretativi del parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ferma restando l'interpretazione giurisprudenziale resa dal Cga, espressa in sede consultiva per il ricorso straordinario di un singolo privato al presidente della Regione, e considerando che la circolare 2 non comportava alcuna novità nel quadro giuridico e giurisprudenziale sull'argomento i comuni potranno esaminare le istanze di condono edilizio ai sensi del Dl 269/2003, nella piena autonomia determinazione sulle singole fattispecie trattate».

Esultano gli stellati che avevano denunciato la vicenda e che in proposito avevano presentato un apposito ddl. Sostiene Giampiero Trizzino (presidente della commissione Ambiente e Territorio): «La revoca segna un atto fondamentale a difesa del territorio siciliano. Si trattava di un atto abnorme, sia sotto il profilo giuridico che ambientale, perché si poneva in modo diametralmente opposto a consolidata giurisprudenza e perché allargava pericolosamente la maglia della sanatoria».

Esulta anche Legambiente Sicilia. Mimmo Fontana che ne è presidente: «Si tratta di una grande vittoria non per noi, ma per la Sicilia. Meritiamo una politica di gestione del territorio che punti a tutelarla per valorizzarne le risorse. È necessario chiudere definitivamente la triste pagina che ha portato la distruzione di molte parti della Sicilia. Mai più una sanatoria o un suo surrogato. Diamo atto al governo di averci ripensato ed apprezziamo l'impegno dell'assessore Sgarlata nel facilitare tale inversione. Adesso tutti i comuni che avevano pensato di riaprire le pratiche di sanatoria già rigettate non hanno più alibi».

Roberto Clemente (Pd-Cantieri Popolari) invece non condivide affatto la revoca: «Si fonda sulla falsa convinzione che il relativo parere del Cga estendesse la portata del condono edilizio del 2003. Non è così e nessun rischio vi era per la tutela del territorio, men che meno per quelle aree sulle quali insistono vincoli di protezione, paesaggistici ed idrogeologici. Nessun allargamento dei vincoli della sanatoria. La circolare 2 infatti non comportava alcuna novità nel sistema normativo e giurisprudenziale, e quindi ai Comuni veniva garantita piena autonomia sulle determinazioni da attuare in materia, dal momento che il Cga offriva agli enti locali criteri di interpretazione sull'esame delle istanze di sanatoria e nessuna innovazione giuridica sulla sanabilità degli abusi nelle aree con vincoli di inedificabilità non assoluta. Il governo Crocetta, nelle sue varie declinazioni, dimostra ancora una volta di saper risolvere i problemi che esso stesso crea».

**GINEVRA-COMISO.** Settanta passeggeri arrivati con il volo della Brussels Airlines

# Due cannoni d'acqua salutano il primo charter dalla Svizzera

I due getti sparati dai Vigili del fuoco hanno divertito i bambini

**La Soaco, intanto, lavora per l'avvio di futuri collegamenti di linea. Il presidente Dibennardo: «L'obiettivo è poter partire e rientrare in giornata»**

**LUCIA FAVA**

COMISO. Uno spettacolare "water cannon", quello che ha letteralmente lasciato senza fiato i piccoli e biondissimi passeggeri del volo Ginevra-Comiso, atterrato ieri allo scalo comisano. Settantadue le persone a bordo, la metà bambini, che hanno assistito con stupore ai due getti d'acqua sparati sul loro aereo da duemezzi dei vigili del fuoco posizionati sulla pista del Pio La Torre. Il "battesimo" del primo volo della Brussels Airline a Comiso non poteva avere spettatori più entusiasti. L'aeromobile della compagnia belga è atterrato allo scalo comisano alle 13,40. I passeggeri, una volta atterrati, sono stati trasferiti in un villaggio turistico della costa iblea.

Quello di ieri, è stato il primo dei collegamenti charter con la Svizzera. Sono organizzati dal tour operator elvetico VT Vacances, avranno cadenza settimanale e proseguiranno per tutta l'estate. La



LO SPETTACOLARE "WATER CANNON" ALL'ARRIVO DEL VOLO GINEVRA-COMISO

"summer 2014" è cominciata sotto il segno della caratteristica per lo scalo comisano. Sono più di 140 i voli contrattualizzati da Soaco per la sola stagione estiva. E molto presto, a questi, potrebbero aggiungersene di nuovi, segno dell'attrattiva del territorio ibleo per i tour operator europei e internazionali. A settembre partiranno i collegamenti con Israele e non è escluso che questa estate possano partire anche quelli con la Tunisia.

Oltre a portare turisti nel territorio, la caratteristica è importante come testa di ponte per l'avvio di futuri collegamenti di linea. «Costituiscono un buon test sia per la compagnia che per la società di gestione - ha commentato il presiden-

te di Soaco, Rosario Dibennardo - alla compagnia consentono di testare il territorio; a noi di verificare l'affidabilità di un vettore». Fu proprio un collegamento charter il primo vero volo effettuato, un anno fa, dall'appena nato aeroporto di Comiso. Era targato Transavia, compagnia che rimase legata a Comiso e al territorio ragusano, tant'è che quest'anno non solo ha riconfermato gli stessi collegamenti, ma li ha incrementati aggiungendo nuove destinazioni.

E si lavora anche per i voli di linea. «Il nostro obiettivo - ha aggiunto Dibennardo - è portare un aereo di base a Comiso, per consentire ai passeggeri di partire e rientrare nella stessa giornata».

## LA SICILIA E IL LAVORO

BANDO DELLA REGIONE, ESCLUSI FAMILIARI ED EX DIPENDENTI. PUBBLICATI ANCHE AVVISI PER DUE FIGURE PROFESSIONALI

# Ai via le richieste per i tirocini retribuiti

## Si presentano già oltre trecento aziende

➤ Ammesse imprese con la sede nell'Isola. Duemila i posti previsti. A chi verrà selezionato andranno 500 euro al mese

**Riccardo Vesco**

PALERMO

●●● È subito boom di adesioni delle aziende al bando regionale per i tirocini retribuiti. Nel primo pomeriggio di ieri, primo giorno utile per le iscrizioni, erano già oltre 300 le attività che hanno dichiarato di essere disponibili a ospitare tirocinanti. La procedura continuerà ancora per 16 giorni e dal 13 e luglio toccherà ai giovani tra i 25 e i 25 anni non compiuti inserire il proprio curriculum. I tirocinanti, che in totale saranno duemila, riceveranno 500 euro al mese per un periodo di sei mesi, mentre all'azienda andranno 250 euro per le attività di tutoraggio. Al termine del periodo di prova, se l'impresa procederà con l'assunzione, riceverà fino a 6 mila euro di bonus. Le somme sono incrementate nei casi di assunzioni di disabili.

Il sito di riferimento è [www.pianogiovanisicilia.com](http://www.pianogiovanisicilia.com), nel quale, come detto, al momento è attiva solo la sezione riservata alle aziende. Al mo-

mento dell'iscrizione, gli imprenditori dovranno dichiarare di rispettare i requisiti richiesti dal bando: sono ammesse imprese con sede in Sicilia che non dovranno aver fruito di cassa integrazione negli ultimi 12 mesi, non dovranno aver licenziato nessuno (tranne in casi di giusta causa), non potranno utilizzare il tirocinante per sostituire dipendenti in malattia o in permesso e non dovranno avere legami di parentela o vecchi rapporti di lavoro con i tirocinanti. Le imprese potranno anche indicare se sono in possesso o meno del rating di legalità, il «marchio» del governo nazionale che viene attribuito alle aziende che rispettano alcuni requisiti di legalità, la tracciabilità dei pagamenti, la fedina penale pulita dell'imprenditore o l'adesione ai codici etici.

Una volta sul sito, il referente dell'azienda, che può anche non essere il titolare, deve inserire i propri dati e quelli dell'impresa. Potranno partecipare anche aziende senza dipendenti, ma il titolare deve impegnarsi ad assi-

curare «il costante affiancamento al tirocinante». «Nel primo pomeriggio – dichiara Vito Rizzo, uno dei tanti consulenti al lavoro in queste ore per aiutare le aziende nella fase di registrazione – risultavano già 300 iscrizioni, segno che le imprese hanno accolto favorevolmente la misura».

La selezione dei tirocinanti, secondo il cronoprogramma dell'assessorato guidato da Nelli Scilabra, scatterà grosso modo tra un mese. Non ci sarà alcuna commissione di valutazione: saranno le aziende a selezionare i candidati in base alle proprie esigenze. Le regole del bando eviteranno l'assunzione di parenti, ex dipendenti o il ricorso a personale a basso costo dopo avere fatto ricorso a licenziamenti.

Poi, datore di lavoro e tirocinante si incontreranno, firmeranno l'accordo al centro per l'impiego che dal canto suo verificherà che sussistano i requisiti. Quindi l'8 settembre, sul sito di Italia lavoro, la società ministeriale che gestisce l'avviso, sarà pubblicato il primo elenco dei selezionati. A disposi-

zione ci sono 19 milioni e 250 mila euro e il bando si chiuderà a risorse esaurite.

Intanto in Gazzetta ufficiale, serie concorsi, sono state pubblicate altre selezioni pubbliche. La prima riguarda la selezione di un direttore operativo del controllo di qualità nell'ambito dell'appalto di valorizzazione e fruizione turistica del Palazzo Reale di Palermo. L'esperto dovrà essere laureato in architettura o ingegneria e guadagnerà 12 mila euro lordi. Sempre all'interno del progetto, la Regione cerca un esperto in storia e tecniche dell'architettura medioevale siciliana per il quale è previsto anche in questo caso un compenso di 12 mila euro. Per le istanze ci sono 15 giorni di tempo. Per consultare il bando basta collegarsi al sito [www.gurs.regione.sicilia.it](http://www.gurs.regione.sicilia.it) e cliccare sulla sezione concorsi. (TRIVE)

### BUROCRAZIA. Verranno selezionati da Italia Lavoro Per la gestione del piano giovani saranno chiamati 48 esperti esterni

●●● Alla Regione i ventimila dipendenti non bastano mai. E adesso gli uffici chiedono una mano al ministero del Lavoro. In arrivo in Sicilia 48 esperti che dovranno occuparsi della gestione del Piano Giovani. Il mega-avviso che dovrà finanziare la Formazione professionale e che contiene una serie di strumenti per favorire l'accesso al lavoro dei siciliani. I consulenti verranno selezionati da Italia Lavoro, una società del ministero del Lavoro. Gli avvisi si trovano sul sito ([www.italialavoro.it](http://www.italialavoro.it)) e il bando scadrà il 3 luglio. Stavolta,

però, non sarà Palazzo d'Orleans a pagare gli esterni.

Sono due le figure cercate da Italia Lavoro. Per la figura «professional», il ministero cerca 41 persone: per loro è pronto un co.co.pro di 16 mesi. Per gli altri sette «esperti», invece, ecco un contratto di un anno. Il bando non specifica la retribuzione. Ma spiega le mansioni a cui saranno chiamati gli esterni. I 41 «professional» dovranno occuparsi «principalmente - si legge nel bando - di informazione, promozione e tutoraggio dei tirocini avviati».

# RAGUSA-CATANIA FONDI A RISCHIO

Risale ormai a sedici anni addietro il primo progetto per l'ampliamento del collegamento stradale tra il capoluogo ibleo e quello etneo. A realizzarlo fu il Compartimento per la viabilità della Sicilia dell'Anas, sezione di Catania.

**Salvo Martorana**

●●● Continua la telenovela relativa al raddoppio della Statale Ragusa-Catania. A distanza di poche ore dalla scadenza dello stanziamento dei fondi pubblici, (la proroga scade domani 30 giugno) non c'è nessuna certezza sull'opera che dovrà essere realizzata con un progetto di finanza. Il territorio della provincia da anni attende il primo metro di rete autostradale ma rischia di perdere l'ultimo autobus per la Ragusa-Catania di cui si parla ufficialmente dal 1998 quando il Compartimento per la viabilità della Sicilia dell'Anas, sezione di Catania, elaborò un progetto per l'ampliamento del collegamento stradale tra Ragusa e Catania. L'opera fu inserita dal Cipe tra le infrastrutture strategiche e prioritarie, e nel 2007 la Regione propose la formula del "project financing", che comporta l'apporto di capitali privati in cambio dell'affidamento in gestione, con conseguente tariffa applicata agli utenti.

Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, in occasione della sua visita a Ragusa, aveva annunciato che il 7 febbraio sarebbe stata firmata la convenzione con il concessionario, bloccando così i fondi pubblici, allora in scadenza il 30 aprile. Tale dichiarazione non ha trovato poi riscontro nei fatti. Quindi il parlamentare ibleo di M5S Marialucia Lorefice il 13 marzo ha presentato un'interrogazione in commissione Ambiente

e Territorio, con la quale ha chiesto al ministro Lupi "se non ritenesse opportuno intervenire celermente per sbloccare l'iter burocratico relativo alla mancata firma della convenzione con il concessionario, qualora fosse una questione di mera burocrazia". Nel frattempo, il Movimento di Beppe Grillo ha cercato, invano, un contatto diretto con il ministro, il vice-ministro e il sottosegretario. Dopo tanta attesa la risposta è arrivata in aula al Senato.

Il sottosegretario Del Basso De Caro, alla fine della sua replica, ha evidenziato che "lo scorso 29 maggio l'Ati ha comunicato l'attivazione delle attività

prodromiche alla firma della convenzione, in qualità di società di Progetto, ed in considerazione delle tempistiche richieste per il completamento di tali attività, la possibilità di procedere alla stipula della convenzione a far data dal 27 giugno". Adesso, quindi, occorre abbattere i tempi. Per non perdere i finanziamenti, tranne nuove proroghe, l'atto dovrà essere firmato entro domani.

Del problema si era occupato il mese scorso il Comitato per il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Il sindaco Federico Piccitto ha annunciato che la struttura di vigilanza del Ministero dei Trasporti, il 24 aprile ha provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del raddoppio delle Statali 514 e 194 nel tratto compreso tra Ragusa e Lentini. Era stato proprio il sindaco Piccitto a chiedere lumi al capo della struttura, l'architetto Mauro Coletta, il 4 aprile. Il via libera dopo oltre due dall'assegnazione dell'infrastruttura all'associazione temporanea di impresa che risale all'8 marzo del 2012. L'Ati è composta da Silec Spa, Mec Spa, Egis Projects S.A. e Tecnis Spa. Dopo quell'atto è iniziata la procedura, a cui dovevano seguire 35 giorni per la firma dell'atto di convenzione. Da quanto è emerso ne sono serviti più di 60. L'opera ha un costo totale pari a 898,8 milioni di euro. Il pubblico interverrà con 366 milioni di euro (149 dello Stato e 217 della Regione con fondi comunitari) la somma restante è carico dei privati. La nuova strada sarà lunga 64 chilometri e si collegherà all'autostrada Siracusa-Catania. Rispetto al tracciato attuale, lungo 71 chilometri, permetterà un risparmio di tempo notevole: 35 minuti rispetto agli odierni 72. (1°sm\*)